Aversa



CESA

Consulta delle persone con disabilità, c'è l'avviso del Comune per candidarsi: richiesti cinque componenti

Giunta, il lavoro riparte ma c'è già un ultimatum

▶Matacena presenta la nuova squadra e auspica un «metodo più efficace»

▶Aut aut di Dello Vicario (Aversa Azzurra) «Cambio di passo in 6 mesi o tutti a casa»

Nicola Rosselli

La nuova giunta di Aversa non ha ancora cominciato a lavorare che già si intravedono le prime crepe politiche. Da una parte il sindaco Francesco Matacena, che prova a presentare il rinnovato esecutivo come l'occasione per voltare pagina e rilanciare l'azione amministrativa; dall'altra Gianpaolo Dello Vicario, coordinatore di Aversa Azzurra, che accompagna gli auguri di buon lavoro a un avvertimento tutt'altro che formale: sei mesi di tempo per dimostrare che qualcosa è davvero cambiato, altrimenti sarà lui stesso a chiedere di mettere fine all'esperienza amministrativa. Due interventi diversi nei toni, ma che fotografano una fase tutt'altro che pacificata.

Matacena, nel suo messaggio rivolto ai cittadini, ha parlato di «confronti, riflessioni e scelte significative», ringraziando gli assessori uscenti e presentando la nuova squadra composta da Francesco Di Palma, vicesindaco con delega all'Urbanistica, Francesco Sagliocco ai Lavori pubblici, Giovanna Baldascino alla Pubblica istruzione, Tommaso Mastronardi alle Politiche sociali, Elvira Caccavale al Bilancio, Federica Turco alla Cultura e Raffaele De Gaetano all'Ambiente. Il sindaco ha riconosciuto la necessità di fare tesoro di quanto accaduto, correggere ciò che non ha funzionato e ripartire con «un metodo di lavoro più efficace», fondato sulla condivisione delle scelte, sul rispetto dei ruoli e sulla collaborazione leale. Un'ammissione implicita che qualcosa, nella precedente gestione della maggioranza, non abbia funzionato. «Aversa aspetta risposte concrete», ha aggiunto Matacena.

Proprio sul significato di questa ripartenza interviene Dello Vicario, che non considera il semplice rinnovamento dell'esecutivo una soluzione alla crisi. «Non basta cambiare gli interpreti se non cambia il metodo. Non basta ridistribuire le deleghe se continuano a prevalere personalismi, contrapposizioni e ambizioni individuali», avverte il coordinatore di Aversa Azzurra. Il suo messaggio, pur partendo dagli auguri ai nuovi assessori e a quelli riconfermati, contiene una critica precisa alla gestione politica che ha portato alle dimissioni di Matacena e alla successiva marcia indietro. Secondo Dello Vicario, il problema non era soltanto numerico, ma riguardava l'assenza di un vero confronto, la mancanza di una visione condivisa e l'insufficiente spirito di squadra. Elementi che, evidentemente, non ritiene ancora superati. Ecco perché il coordinatore di Aversa Azzurra chiede un primo appuntamento di verifica a sei mesi dall'insediamento della nuova giunta. Non una verifica di facciata, ma un bilancio «serio e trasparente» sui risultati raggiunti, sui progetti avviati, sugli impegni mantenuti e sulle risposte fornite ai cittadini. Il passaggio politicamente più significativo arriva subito dopo: «Se tra sei mesi non ci sarà stato un concreto cambio di passo, se continueranno a prevalere divisioni, personalismi, atteggiamenti prevaricatori e assenza di spirito di squadra, sarò io il primo a chiedere di mettere fine a questa amministrazione».

Un ultimatum che pesa sulla nuova stagione amministrativa e che lascia intendere come la ricomposizione della maggioranza non abbia cancellato tutte le tensioni. Dello Vicario precisa di non avere interesse a difendere l'amministrazione a prescindere e mette in guardia dal rischio di un nuovo fallimento, che esporrebbe Aversa a un altro commissariamento. La nuova giunta viene definita «un'ultima opportunità». Una formula che stride con l'ottimismo della ripartenza auspicata dal sindaco.





I POLITICI Il sindaco Matacena; a destra Di Virgilio, l'assessora Baldascino e Dello Vicario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia, Iorio nuova dirigente «Necessario educare alla legalità»

Non soltanto ordine pubblico e attività di polizia giudiziaria. Per Ornella Iorio, nuova dirigente del commissariato di Aversa, il ruolo della Polizia sul territorio deve avere anche una forte funzione educativa e sociale. Un lavoro che passa attraverso il dialogo con le scuole, il mondo dell'associazionismo e, più in generale, con la società civile. Quarantotto anni, ne compirà 49 a gennaio, originaria di Nola, Iorio è la prima donna a guidare il commissariato normanno. Nel presentarsi alla città, la dirigente ha subito indicato quella che intende essere una delle direttrici principali della sua attività: «Oltre alle ordinarie attività di ordine pubblico e di polizia giudiziaria, credo che il compito di un commissariato di polizia sul territorio sia quello di educare alla legalità. Per questo mi ripropongo di entrare in contatto con le scuole e con l'associazionismo, che ad Aversa sembra numeroso e vivace».

Un approccio che punta a rafforzare il rapporto tra istituzioni e cittadini, nella convinzione che la sicurezza non si costruisca soltanto attraverso controlli e interventi repressivi, ma anche con la prevenzione e la partecipazione. Iorio ha ricordato le esperienze professionali maturate in diverse città italiane, dal Nord al Sud, sottolineando come siano state tutte positive. Ora l'approdo ad Aversa, un territorio che ha già suscitato il suo interesse e nel quale intende lavorare per creare un rapporto diretto con le diverse realtà locali. «Vorrei stimolare la curiosità civica dei cittadini, realizzando un circuito sano di legalità e interagendo con la società civile», ha aggiunto, delineando una strategia che guarda oltre i confini strettamente istituzionali del commissariato. Scuole e associazioni diventano, in questa prospettiva, interlocutori fondamentali per diffondere la cultura del rispetto delle regole e favorire una maggiore consapevolezza civica.

Nel corso dell'incontro non è mancato un riferimento a una delle questioni che da tempo interessano gli uffici di polizia: la carenza di personale. Una difficoltà concreta, soprattutto in un territorio che richiede un'attività costante di prevenzione e controllo. La nuova dirigente, tuttavia, non considera il problema un ostacolo insormontabile, ma una condizione da affrontare attraverso l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse disponibili. «Questo tipo di problema non si bypassa, ma si affronta. Bisogna concentrare le risorse in base alle priorità. Se si conosce il territorio dove si opera si riesce a dare un'organizzazione», ha spiegato. Iorio ha inoltre evidenziato una peculiarità dei commissariati rispetto ad altri presidi di polizia: «Gli addetti ai commissariati sono più disponibili ed elastici, non si fermano al mero compito istituzionale assegnato al singolo ufficio». Parole che indicano la volontà di puntare sulla conoscenza del territorio, sulla flessibilità organizzativa e sulla collaborazione tra gli operatori. Per Aversa si apre dunque una nuova fase alla guida del commissariato, con una dirigente che, nel suo primo messaggio alla città, ha messo al centro non soltanto la sicurezza, ma anche il dialogo.

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESTO AL SINDACO DI NON RIPETERE CASI DI PERSONALISMO E MANCATO COINVOLGIMENTO DEGLI ASSESSORI

È LA PRIMA DONNA AL COMANDO DEL COMMISSARIATO NORMANNO: «SUBITO CONTATTI CON SCUOLE E ASSOCIAZIONISMO»



LA DIRIGENTE Ornella Iorio

Fuggono al controllo: inseguiti e bloccati due arrestati, recuperati arnesi da scasso

Sant'Arpino

Tentano di sottrarsi a un controllo dei carabinieri, ma la fuga si conclude con l'arresto di due uomini, di 41 e 30 anni, entrambi già noti alle forze dell'ordine. È accaduto nel tardo pomeriggio di martedì a Sant'Arpino, dove i militari hanno intercettato un'auto con quattro persone a bordo. A entrare in azione sono stati i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Marcianise, con il supporto dei colleghi delle Stazioni di Sant'Arpino e Gricignano di Aversa. Alla vista delle pattuglie, gli occupanti di una Peugeot 208 avrebbero tentato di evitare il controllo, dando vita a un inseguimento. Durante la fuga, l'auto avrebbe anche urtato un veicolo parcheggiato. La corsa è proseguita per un breve tratto, fino a quando i militari sono riusciti a bloccare due degli occupanti dopo averli inseguiti a piedi. Gli altri due sono invece riusciti a dileguarsi. I fermati, residenti rispettivamente a Napoli, nel rione Doganella, e a Casoria, sono stati arrestati in flagranza.



Le successive perquisizioni hanno permesso di recuperare diversi oggetti ritenuti di interesse investigativo: arnesi da scasso, chiavi alterate, centraline elettroniche compatibili con quelle utilizzate per rubare le autovetture, guanti e passamontagna. Ulteriori verifiche sulla Peugeot hanno inoltre consentito di scoprire una targa adesiva applicata sopra quella originale, risultata intestata a una società di noleggio. Nel corso dell'intervento si è verificata anche una colluttazione. Un carabiniere ha riportato una lieve contusione ed è stato accompagnato all'ospedale civile di Marcianise per le cure necessarie. Uno degli arrestati ha invece riportato un'escoriazione alla fronte, medicata sul posto dal personale del 118, rifiutando successivamente il trasporto in ospedale. I due uomini sono gravemente indiziati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, fuga pericolosa e possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli e sono in attesa del giudizio direttissimo. L'operazione rientra nei servizi di controllo del territorio predisposti dall'Arma, con particolare attenzione alla prevenzione dei furti di autovetture.

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stalking nei confronti del parroco ex finanziere condannato a due anni

Casaluce

Biagio Salvati

Il Tribunale di Napoli Nord ha condannato a 2 anni e due mesi di reclusione il maresciallo in congedo della Guardia di finanza Giuseppe Carione, riconoscendolo responsabile del reato di atti persecutori (stalking) ai danni di don Michele Verolla, parroco e rettore del santuario di Casaluce, nella parrocchia Santa Maria ad Nives, morto nel 2025. Carione, difeso dall'avvocato Alfonso Quarto, è stato invece assolto dalle accuse di estorsione e da quella di violenza privata. Il sacerdote era rappresentato in giudizio dall'avvocato Raffaele Crisileo. La sentenza è stata decisa dal collegio dal collegio presieduto dalla giudice Giacinta Santaniello. Una decisione sensibilmente più contenuta rispetto alle richieste della Procura e della parte civile, che avevano sollecitato una pena di 6 anni di reclusione.



Al centro del processo c'era la controversia sulla presidenza del comitato festeggiamenti della Madonna di Casaluce, tradizione religiosa secolare, con la traslazione della statua dalla chiesa di Casaluce alla cattedrale di Aversa. Il contrasto tra Carione e il parroco era esploso dopo che, all'inizio del 2022, don Verolla aveva disposto la cancellazione del comitato festeggiamenti dal registro dell'Agenzia delle Entrate. Carione ne era presidente delegato dal 2020. La decisione provocò la reazione dell'ex militare, che tappezzò il paese di manifesti contro il sacerdote e avviò una battaglia legale per ottenere il ritorno alla guida del comitato, attraverso esposti e denunce. Già nel giugno 2022 il giudice civile del Tribunale di Napoli Nord aveva dato ragione al parroco, riconoscendogli la piena legittimità a sciogliere il comitato e qualificando Carione come semplice delegato. Gli esposti presentati dall'ex maresciallo avevano nel frattempo dato origine a diversi procedimenti penali nei confronti del sacerdote, successivamente archiviati. Una vicenda che, secondo quanto emerso nel processo, avrebbe avuto pesanti ripercussioni sulle condizioni psicologiche di don Verolla. Il parroco era stato costretto a trasferirsi dalla sorella, nel vicino comune di San Marcellino, e a rivolgersi a medici specialisti e psicologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA